



9 giugno 2014

Servizio civile, il Forum denuncia: «Mentre si parla di riforma il Governo taglia 21 milioni »

di: Luca Mattiucci

Share 7 | Tweet 20 | Consiglia 31

ROMA – Nei giorni in cui il servizio civile viva ore di massima attenzione politica, nel pieno del dibattito sulle prospettive di un'avvincente proposta, abbagliati dalla luce di un faro che illumina l'orizzonte con la promessa di 500 milioni di euro per avviare 100.000 giovani volontari, si allungano le ombre della burocrazia. Ridotto al lumicino dai tagli continui e costanti degli ultimi anni, il servizio civile sembrava aver trovato la forza di riprendersi grazie alle battaglie degli enti, dei giovani e al sostegno di numerosi parlamentari provenienti da diversi schieramenti. Il segnale di ripresa si è avuto con lo stanziamento di 106 milioni di euro per il 2014, ovvero 20 milioni in più di quelli previsti dalla precedente legge di stabilità. Pur sempre 100 in meno rispetto al 2007.

« All'impegno del Governo si sta contrapponendo però – denuncia Enrico MariaBorrelli, presidente del Forum nazionale per il Servizio Civile – la scure della spending review che sottrae, per accantonamenti, quasi 21 milioni al Fondo Nazionale Servizio Civile. Fondo pieno, fondo vuoto. Per dirla in volontari, circa 4.000 giovani in meno da avviare con il prossimo bando. Un passo in avanti e un balzo all'indietro. Come sia stato possibile lo si spiega con la linearità dei tagli che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto a fare in questi mesi.

Ma non fu lo stesso Renzi ad affermare lo scorso 18 aprile: “No ai tagli lineari, sono peggio del diavolo per un politico, soprattutto in questa fase storica”?

«Infatti, non ci resta che sperare. – prosegue Borrelli – Per la fiducia che gli italiani gli hanno dimostrato in questi mesi, non ultimo con il voto europeo, e per il costante richiamo che lui stesso fa all'importanza di rilanciare il servizio civile quale fattore di crescita sociale, culturale ed economica del Paese non possiamo che chiedergli di dimostrare, con fermezza, la coerenza della linea politica che ha indicato di voler seguire».

Certo, ma la spending review è pur sempre necessaria.

«Siamo consapevoli che la spending review sia, prima ancora che legge, un principio cui i Governi devono ispirarsi. Siamo altrettanto consapevoli che è nella facoltà del Governo scegliere quali siano i costi da tagliare e quali gli investimenti da preservare. Nella prospettiva di un ambizioso rilancio del servizio civile, al quale il Governo sta lavorando unitamente alla riforma del terzo settore, mentre ferve il dibattito sul come reperire le risorse necessarie per realizzarlo, chiediamo intanto che i 21 milioni di euro accantonati in questi mesi tornino a pieno titolo nella disponibilità del Fondo Nazionale. E' attraverso queste scelte che il Governo può dimostrare di voler cambiare verso», conclude Borrelli.